

operazioni di liquidazione della Cassa dalle vere e proprie operazioni di competenza della Direzione Generale dell'Istituto.

A conferma di tale fermo proposito dell'Istituto mi è sufficiente ricordare che già fino dal Maggio dello scorso anno il nostro Vice-presidente Comm. Magaldi e il Prof. Beneduce si recarono alla Sede di Torino per concordare il trasferimento delle proposte e degli incassi dei premi a Roma. Da essi furono concordate tutte le modalità per l'esecuzione di tale richiesta dall'Istituto, proponendosi la compilazione di un nuovo partitario a conti individuali per uso esclusivo delle registrazioni dell'Istituto, e si credette di poter conseguire che dal 1° Luglio o al più tardi dal 1° Agosto 1913 gl'incassi dei premi fossero eseguiti direttamente da questa Direzione Generale. Ricordo ancora che più tardi, col Comm. Rosmini fui io stesso a Torino per conseguire l'attuazione del proposto trasferimento, certamente senza miglior successo; e non dubito che ciò sia avvenuto per forza di cose, malgrado ogni buona volontà.

Ma, allo stato delle cose, non si potrebbe più oltre indugiare. La emissione stessa delle polizze presuppone che si dia atto ai soci dei premi incassati dall'Istituto. Lo scopo si può raggiungere rilasciando agli assicurati due documenti: la polizza e il libretto=quit_ tanze, secondo le consuetudini delle organizzazioni di assicurazioni popolari estere. La polizza sarà il documento contrattuale fondamentale, che l'assicurato tiene riservato con ogni cura; il libretto=quit_ tanze sarà in uso continuato, e si dovrà spesso rifare per logoramento